



Bruxelles, 26 novembre 2018  
(OR. en, de)

---

---

Fascicolo interistituzionale:  
2016/0382(COD)

---

---

14286/18  
ADD 1

CODEC 2007  
ENER 382  
CLIMA 219  
CONSOM 319  
TRANS 548  
AGRI 556  
IND 347  
ENV 764

#### NOTA PUNTO "I/A"

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili <b>(prima lettura)</b> - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazioni

---

#### Dichiarazione della Commissione

La Commissione prende atto dell'accordo raggiunto dai colegislatori sull'articolo 4, il cui contenuto esula dai principi generali di cui alla proposta della Commissione COM(2016) 767 final. Pur sostenendo pienamente gli obiettivi della direttiva, la Commissione ritiene che sarebbe possibile raggiungerli senza avvalersi della formulazione convenuta dell'articolo 4, paragrafi 3 (terzo comma), 4 (secondo e terzo comma), 5 e 6, come dimostrato dalla direttiva 2009/28/CE attualmente in vigore.

### **Dichiarazione del Belgio**

L'astensione non impedisce al Belgio di difendere con determinazione una politica climatica ed energetica sostenibile come sancito nelle conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2014 ed espresso nell'accordo di Parigi.

L'obiettivo ambizioso fissato dalla proposta presentata pone tuttavia il Belgio di fronte a una vera sfida ai fini della sua realizzazione in modo efficiente sotto il profilo dei costi.

Nonostante tale sfida, il Belgio continuerà a fornire contributi costruttivi al fine di raggiungere l'obiettivo fissato.

### **Dichiarazione della Germania**

La Germania desidera formulare le seguenti osservazioni sull'articolo 2, paragrafi 14 e 15, sull'articolo 21, e sui considerando da 66 a 69 del testo di compromesso finale contenuto nel doc. n. PE-CONS 48/18):

Il governo federale sostiene il testo di compromesso finale (doc. n. PE-CONS 48/18) relativo alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione) fermo restando che le esenzioni da oneri e tariffe previste all'articolo 21, paragrafo 2, lettera a), punto ii), si applicano sostanzialmente soltanto all'autoconsumo individuale, a meno che gli Stati membri decidano altrimenti; e fermo restando che il considerando 69 deve chiarire che l'articolo 21, paragrafo 3, lettera a), prevede sia la possibilità di applicare oneri e tariffe quando parallelamente è prestato sostegno diretto tramite un regime di sostegno, sia la possibilità di applicare soltanto esenzioni parziali, purché il risultato sia lo stesso: sia garantita la realizzabilità di tali progetti sotto il profilo economico.

### **Dichiarazione della Repubblica ceca**

Il fatto di aver votato contro il compromesso finale sulla direttiva non significa che la Repubblica ceca smetterà di promuovere una politica energetica sostenibile e la protezione del clima, come indicato nelle conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2014 e convenuto nell'accordo di Parigi. La Repubblica ceca intende sviluppare e promuovere ulteriormente le fonti di energia rinnovabile (FER) al fine di assicurare che esse abbiano un ruolo crescente nel mix energetico.

La Repubblica ceca contribuirà in modo costruttivo alla realizzazione dell'obiettivo globale dell'UE nonché dei singoli obiettivi settoriali. Tali contributi saranno forniti in modo efficiente sotto il profilo dei costi, tenendo conto delle condizioni geografiche e climatiche e delle possibilità economiche della Repubblica ceca. In tale contesto è necessario tenere conto dei fondi già spesi a sostegno delle fonti di energia rinnovabile.

La Repubblica ceca agisce in maniera molto responsabile e coerente per quanto riguarda la realizzazione dell'obiettivo relativo all'energia prodotta da FER entro il 2020. Esattamente lo stesso approccio sarà perseguito nel periodo dal 2021 al 2030, come dimostrato dal fatto che la Repubblica ceca ha realizzato l'obiettivo vincolante relativo all'energia prodotta da FER per l'anno 2020 con sette anni di anticipo rispetto a quanto richiesto dalla normativa europea.

### **Dichiarazione della Croazia**

La Repubblica di Croazia sosterrà l'adozione, ma esprime preoccupazione riguardo al livello d'integrazione dell'uso di energia rinnovabile nel settore del trasporto pari ad almeno il 14% entro il 2030, come già indicato nelle discussioni in sede di Consiglio.

Sebbene sia necessario conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione e diminuire in misura significativa il consumo energetico al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione dell'energia, ci rammarichiamo che il summenzionato livello di ambizione sia stato definito senza tenere conto dello stato dell'economia e dei diversi livelli di sviluppo tecnologico degli Stati membri.